

LOTTA DI POTERI

di Michele Buono Piero Riccardi

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La puntata di oggi è dedicata ai poteri dello Stato che devono essere indipendenti perché il potere deve limitare il potere e il popolo è sovrano. Il luogo dove viene rappresentata la sovranità popolare è il Parlamento ma anche il Consiglio Comunale.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Mercoledì 18 novembre si vota alla Camera un disegno di legge già approvato in Senato. È il salva infrazioni comunitarie: norme sul Made in Italy, etichettatura, sicurezza alimentare, promozione dell'ambiente, gestione dei rifiuti. Un disegno omogeneo che diventa una salsiccia perché di traverso viene infilato l'articolo che riguarda la privatizzazione della gestione dell'acqua.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"...La chiama avrà inizio dal deputato D'Alema".

VOCE FUORI CAMPO

"...Baldelli, Berlusconi..."

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Cosa prevede? Che l'acqua che esce dai rubinetti di casa, fino a questo momento gestita in gran parte dal pubblico, per legge passerà in mano a società private. Ci sarebbe 1 settimana di tempo per discuterne in Parlamento, per fare proposte o aggiustare il testo con emendamenti. Invece si è deciso che è urgente e mercoledì si è votata la fiducia.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

ON. LEOLUCA ORLANDO – ITALIA DEI VALORI

"Ancora una volta una votazione blindata dalla fiducia".

ON. PAOLO FONTANELLI – PARTITO DEMOCRATICO

"Una fiducia solo in apparenza dettata da necessità e urgenza..."

LUCA CHIANCA

Che cosa significa secondo Lei porre la fiducia su una legge?

DONNA 1

Implica il fatto che, qualora non dovesse essere accettata, il governo dovrebbe dimettersi.

DONNA 2

Vuol dire che sostanzialmente non c'è un accordo sull'approvazione quindi si supera l'aspetto legislativo e subentra l'aspetto politico.

UOMO 2

In un sistema, in un sistema come quello italiano credo che non ci sia altra maniera che approvare le leggi richiedendo la fiducia visto che in Italia tutto si discute e tutto si mette in forse.

UOMO 3

Quando si lasciano libere le coscienze di votare molte volte, il voto segreto non corrisponde a quello di fiducia palese.

DAL SENATO INTERVENTO

"Decreto legge 3 Agosto 2009, la votazione è aperta....Il Senato approva, la seduta è sospesa".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Non esiste un sovrano in Italia. Il sovrano è il popolo che elegge il Parlamento.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

ON. LUCA VOLONTÈ – UNIONE DI CENTRO

"Quest'aula nell'ultimo anno e mezzo, rispetto alle legislature precedenti, ha votato un numero assolutamente inferiore di proposte di legge di origine parlamentare, non della maggioranza o dell'opposizione, di origine parlamentare. E questo non è possibile perché vuol dire oggettivamente chiudere il Parlamento, dopo 1 giorno e mezzo di lavoro, dal mese di aprile in poi".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Il potere legislativo appartiene al Parlamento. Il governo può proporle le leggi, i decreti legge per esempio, ma senza esagerare. Solamente "in casi straordinari di necessità e urgenza", c'è scritto nella costituzione, e il Presidente della Repubblica vigila. Il governo gli presenta un decreto e il Presidente, prima di firmare, controlla che si tratti di questioni veramente urgenti e circoscritte, senno' sarebbe come se il governo si sostituisse al Parlamento e sarebbe la fine della democrazia. Comunque è il Parlamento che emana le leggi e quel decreto dal Parlamento deve passare perché sia convertito in legge. Deputati e senatori discutono e propongono modifiche parziali al testo: gli emendamenti. Ma se il governo pone la questione di fiducia che fine fanno gli emendamenti, le proposte del Parlamento?

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"Ha chiesto di intervenire il Ministro per i Rapporti col Parlamento, l'Onorevole Vito, prego".

ON. ELIO VITO – MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

- *"Si Presidente, grazie a questo punto pongo la questione di fiducia sull'approvazione senza emendamenti, sub emendamenti e articoli aggiuntivi..."*
- *"...Pongo la questione di fiducia..."*
- *"E autorizzato dal Consiglio dei Ministri appongo la questione di fiducia..."*
- *"Pongo la questione di fiducia sull'approvazione senza emendamenti, sub emendamenti e articoli aggiuntivi..."*
- *"Pongo la questione di fiducia sull'approvazione senza emendamenti e articoli aggiuntivi!"*

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Senza emendamenti, subemendamenti e articoli aggiuntivi, cioè il lavoro del Parlamento.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

ON. PIER PAOLO BARETTA – PARTITO DEMOCRATICO

"Ministro Vito è evidente che c'è qualcosa che non va. Io non penso che si possa andare avanti 4 anni in una condizione reciproca nella quale maggioranze, opposizioni e governo vivono questa condizione perché è deprimente per tutti. Penso addirittura e mi consenta, non mi

fraintenda, che sia addirittura deprimente per Lei che ogni settimana è qua costretto a chiedere, a ripetere la stessa formula no, che sta diventando francamente monotona”.

DAL SENATO INTERVENTO

“Passiamo quindi al voto indico la votazione per appello nominale dell’emendamento 1/1000, sulla cui approvazione senza sub emendamenti ed articoli aggiuntivi il governo ha posto la questione di fiducia”.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Tutti in fila, deputati e senatori, in ordine alfabetico a dire sì o no: la fiducia al governo. Se vincono i sì, il decreto diventa legge e ognuno resta al suo posto. Se vincono i no si va tutti a casa.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

ON. ROSY BINDI

“Hanno votato si 325, hanno votato no 246. La Camera approva”.

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

“...Recanti disposizioni correttive del decreto legge anticrisi...favorevoli 270, contrari 250, la Camera approva...”

DAL SENATO INTERVENTO

“...Il senato approva...”

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

“...La Camera approva...”

DAL SENATO INTERVENTO

RENATO SCHIFANI – PRESIDENTE DEL SENATO

“...Il senato approva...”

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

“...La Camera approva...”

DAL SENATO INTERVENTO

RENATO SCHIFANI – PRESIDENTE DEL SENATO

“...Il senato approva...”

MILENA GABANELLI IN STUDIO

In una democrazia elettorale il popolo vota e sceglie chi deciderà le questioni. E il popolo deve essere informato e competente, perché se affidiamo a gente che si fa gli affari suoi o è, incompetente il potere di decidere questioni di cui sa poco, è un bel problema per tutti. I principi universali della democrazia sono rappresentati dall’indipendenza dei poteri.

Allora, parliamo dei poteri dello Stato che, secondo i principi universali della democrazia, devono essere indipendenti. Il potere del governo si chiama esecutivo, dirige le forze militari, gestisce le forze della polizia, la politica estera, i servizi pubblici e la pubblica amministrazione. Il potere giudiziario deve applicare la legge: giudica, punisce o assolve. Il potere legislativo invece è di competenza, compete al Parlamento, che riunisce tutti i rappresentanti del popolo,

e lì, in quella sede si decidono le leggi necessarie per il paese. È così che funziona? Michele Buono e Piero Riccardi.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

GIULIANO CAZZOLA

"Nel dibattito di ieri, signor Presidente, il mio amico On. Baretta ha ricordato un bel film, il film Oltre il giardino ed il personaggio di Chance il giardiniere, interpretato da un grande attore come Peter Sellers".

"DAL FILM OLTRE IL GIARDINO"

VOCE FUORI CAMPO GIORNALISTA

Beh io presumo, dato che il Presidente l'ha citata, che Lei sia portato a condividere le sue idee per l'economia?

CHANCE – GIARDINIERE

Quali...quali idee?

VOCE FUORI CAMPO GIORNALISTA

Il Paese non ha bisogno di qualcuno che sappia superare questi periodi di crisi? Un leader capace di guidarci nelle cattive stagioni, come nelle buone?

CHANCE – GIARDINIERE

Sì, sì.

PRESIDENTE

Quel bastardo....

CHANCE – GIARDINIERE

Oh sì, ci serve un giardiniere molto bravo.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

GIULIANO CAZZOLA

"...Anche il governo secondo il collega dice le stesse banalità di Chance".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Rimandiamo alla fine della storia la continuazione del discorso del deputato Cazzola e le sue valutazioni sul personaggio Chance - Giardiniere. Cominciamo dal 23 settembre 2009, Camera dei Deputati.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

ON. ANTONELLO SORO – PARTITO DEMOCRATICO

"Su 94 leggi approvate in questa legislatura solo 9 sono leggi di iniziativa parlamentare. L'opposizione ha fatto numerose proposte di legge che non vengono regolarmente calendarizzate. Se poi la maggioranza, i deputati della maggioranza rinunciano a svolgere la loro funzione e si accontentano di ratificare le decisioni del governo...sono fatti loro!"

ON. DONATO BRUNO – POPOLO DELLA LIBERTÀ

"...Le posso dire, come presidente della I Commissione che mi onoro di presiedere, che vi sono state 2 richieste da parte dell'opposizione e nelle sedute successive sono state non solo calendarizzate, ma la Commissione nell'intero ha dedicato tutto il tempo che i colleghi dell'opposizione hanno chiesto: vuoi per l'audizione, vuoi per le discussioni generali".

ON. ANTONELLO SORO – PARTITO DEMOCRATICO

"Non ci prestiamo neanche ad essere presi per scemi. Presidente, dall'inizio di questa legislatura sono state presentate 2 mila e 600 proposte di legge. Un migliaio circa sono del Partito Democratico. Ora, il Presidente Bruno fa riferimento a 2 proposte di legge...ma se anche fossero buone le 2 proposte di legge prese in carico dal Presidente Bruno, ne avanza qualcuna da 2 mila e 600! Di che parliamo?"

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Parigi, Senato. Riforma costituzionale e dei regolamenti parlamentari per rafforzare il potere delle Camere, per esempio il controllo del calendario e dell'ordine del giorno per stabilire le leggi da discutere.

JEAN LOUIS HERIN – COSTITUZIONALISTA E FUNZIONARIO DEL SENATO

Dal 2008, è stata riformata la Costituzione e si è rafforzato il ruolo del Parlamento, rafforzando quello dell'opposizione. Perciò adesso il regolamento stabilisce che l'ordine del giorno di una seduta, ogni mese, sarà deciso dall'opposizione e dai gruppi di minoranza. Perché la legge è troppo importante per essere affidata a un solo partito o a una sola maggioranza. Deve raccogliere il maggior consenso possibile per essere forte, consolidata e meglio accettata dai cittadini.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Bene. Tutto questo è scritto sulla carta. Sempre Parigi, Assemblea Nazionale. Tocca all'opposizione oggi. Provo a chiamare diversi deputati di minoranza, risponde Jerome Lambert, socialista. Vorrei sapere se è vero, ma nella pratica quotidiana, che si è rinforzato il Parlamento rispetto al governo e che anche l'opposizione ha i suoi spazi.

JEROME LAMBERT – DEPUTATO ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

Il dibattito esiste, per sviluppare le nostre idee e difendere le nostre proposte di legge. Da quando il sistema è cambiato noi dell'opposizione abbiamo più possibilità rispetto a prima. Del resto giovedì prossimo esamineremo una proposta di legge socialista che mira a limitare gli introiti dei dirigenti d'impresa.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Roma, Camera dei deputati, maggio 2009. Disposizioni in materia di sicurezza pubblica è un disegno di legge del governo firmato dal presidente Berlusconi e dai ministri Maroni e Alfano. La materia è vasta: oltraggio al pubblico ufficiale, decoro urbano, minori costretti all'accattonaggio, danneggiamento, imbrattamenti con bombolette spray, più un articolo sull'ingresso illegale nel territorio dello Stato: il reato di clandestinità. Cittadini stranieri, immigrazione e lavoro in un disegno di legge sulla sicurezza pubblica.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

ON. MARCO MINNITI – PARTITO DEMOCRATICO

"Ci sarebbe stato bisogno di un disegno sull'immigrazione, di un nuovo progetto organico e , invece abbiamo delle piccole misure".

ON. MANUELA DAL LAGO – LEGA NORD PADANIA

"Qualcuno forse si dimentica che qui siamo nel Parlamento italiano per difendere i diritti degli italiani. Pensa forse di essere in un altro Parlamento per difendere diritti di altri senza poi in realtà difenderli e lasciando sulle spalle di sindaci, amministratori locali, cittadini, tutta questa massa di gente senza né arte né parte".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Si sta discutendo un disegno di legge proposto dal governo. La maggioranza dice una cosa, l'opposizione ne dice un'altra e alla fine il testo originale potrebbe cambiare. Il governo che lo ha proposto, se non vuole correre questo rischio, propone di votare la fiducia. Il governo ha la sua maggioranza, si guardano in faccia e passerebbe così la legge voluta appunto dal governo. Ma la sovranità popolare, rappresentata dal Parlamento, in questo modo che fine fa? Parigi,

Cnrs, centro nazionale della ricerca scientifica. Scienziati della politica studiano dei sistemi per rafforzarla.

YVES SINTOMER – DOCENTE SOCIOLOGIA UNIVERSITÀ PARIGI VIII

La sovranità popolare implica che il popolo eserciti realmente il potere, come dice la costituzione francese, attraverso i suoi rappresentanti.

MICHELE BUONO

E accade questo?

YVES SINTOMER – DOCENTE SOCIOLOGIA UNIVERSITÀ PARIGI VIII

Può accadere se si ridà al popolo una capacità di esercitare realmente il potere attraverso un campione rappresentativo del popolo, perché si esprima, come farebbe il popolo se potesse avere realmente le informazioni, e discutere delle questioni. In questo modo si ridarebbe senso alla sovranità popolare uscendo così da una situazione nella quale, l'esercizio della stessa sovranità è sempre più debole, è sempre meno efficace.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Insomma un campione della società, adeguatamente informato, che si confronta con le istituzioni che lo rappresenta e partecipa alle decisioni. Come se, il Parlamento italiano per esempio, nel dibattito sul reato di clandestinità, si confrontasse con un campione sociale, che magari rappresenta anche chi vive e lavora in quella parte integrante dell'economia italiana. Ma in nero.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

ON. ROBERTO COTA – LEGA NORD PADANIA

"Abbiamo vinto le elezioni con una larga maggioranza e le abbiamo vinte proprio perché a differenza vostra, cari colleghi, abbiamo detto chiaramente che avremmo fatto una efficace azione di contrasto all'immigrazione clandestina".

ENRICO BELLOLI – AVVOCATO – VOLONTARIO ASSOCIAZIONE NAGA

Sicuramente con questa nuova legge, con questo pacchetto sicurezza, la norma più importante è l'introduzione di questo nuovo reato: il reato di immigrazione clandestina, che punisce lo straniero che soggiorna o entra illegalmente nello Stato. È il reato più inutile che abbia mai visto in vita mia.

MICHELE BUONO

Perché?

ENRICO BELLOLI – AVVOCATO – VOLONTARIO ASSOCIAZIONE NAGA

È inutile perché intanto punisce il clandestino con una pena pecuniaria da 5 mila a 10 mila euro. Il clandestino verrà condannato e lo Stato non potrà eseguire la pena in quanto non potrà pignorare beni ad una persona clandestina che non ha beni, non ha lavoro, quindi non potrà neanche pignorare lo stipendio.

JORGE CARAZAS

Questa gente che non ha documento e anche lo straniero che ha documento, ha paura. E anche quello serve per ricattare all'italiano, le serve per ricattare al lavoratore italiano perché gli dicono al lavoratore italiano: "Non ti piace questa condizione? Lì c'è la porta, vai via, lì fuori ci sono un sacco di stranieri che fanno il lavoro tuo e lo fanno meglio perché hanno paura di perdere quei 5 euro all'ora e mi costano una quarta parte di quello che tu mi costi!"

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Torniamo al dibattito reale. In Parlamento, si continua a discutere fino a quando, incaricato dal governo, non arriva il ministro Elio Vito.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

ON. ELIO VITO – MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

"Autorizzato dal Consiglio dei Ministri pongo la questione di fiducia sull' approvazione senza emendamenti e articoli aggiuntivi appunto degli emendamenti 1/1000, 2/1000, 3/1000, riferiti al disegno di legge disposizioni in materia di sicurezza".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

66 articoli raggruppati in 3 maxiemendamenti del governo, quindi le fiducie fanno 3, questa volta, articolo per articolo.

DONATELLA PORETTI - SENATRICE

La fiducia su un decreto legge è per certi versi un atto quasi previsto per cui si pone con un unico voto una fiducia su un provvedimento e quello passa. Addirittura ponendolo nei disegni di legge, e questo è successo con il disegno di legge sulla sicurezza, siccome non si può fare la fiducia su un intero disegno di legge, sono state fatte le fiducie su 3 articoli di un disegno di legge.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E dire che sentendo odore di fiducia, più di 100 deputati della maggioranza avevano scritto una lettera al Presidente Berlusconi chiedendogli, questa volta, di non porre la questione di fiducia su un tema sul quale avrebbero voluto votare liberamente. Non erano d'accordo sulle conseguenze del reato di clandestinità: obbligo di denuncia del clandestino da parte di insegnanti e di medici.

GENNARO FRANCO – MEDICO OSPEDALIERO SAN GALLICANO ROMA

Una persona che comincia ad avere disturbi respiratori e che potrebbe avere una patologia tubercolare, non viene e continua a tenersi la sua patologia senza, senza che venga riconosciuta nella sue fasi iniziali e curata.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Diritti della persona che negati significano: niente scuola uguale emarginazione, niente cure mediche malattie che si diffondono. Toccato così anche l'interesse generale. Torniamo al Parlamento. Qualcuno non ha potuto votare liberamente perché su questo tema è stata chiesta la fiducia 3 volte.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

ON. ANTONELLO SORO – PARTITO DEMOCRATICO

"La questione di fiducia non risponde al bisogno di accelerare l'esame di questo provvedimento, risponde ad un'esigenza espressa pubblicamente dal Ministro dell'Interno quando ha detto, lo ha detto davanti alle agenzie di stampa e alle televisioni: "Non ci possiamo fidare!" Cioè non ci possiamo fidare del Parlamento, cioè non ci possiamo fidare dei deputati della maggioranza di questo Parlamento".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Ma come sono andate le cose? Un mese prima, ad aprile, c'era un decreto del governo da convertire in legge. L'articolo 5 prevedeva l'allungamento da 60 a 180 giorni della detenzione di un clandestino nei centri di identificazione ed espulsione, anche per motivi per i quali il cittadino straniero non è responsabile: per esempio un ritardo nell'invio della documentazione dal proprio Paese. L'opposizione presenta due emendamenti per abrogare quell'articolo. Si vota a scrutinio segreto e l'articolo 5 viene abrogato. Un mese dopo lo stesso articolo rientra dalla finestra dentro al maxiemendamento, ma questa volta il governo chiede la fiducia e quindi il voto palese. Tutti in fila a dire sì o no.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

VOCE FUORI CAMPO

"...Giro, La Russa, Scajola, Maroni..."

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E si può fare?

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

ON. ANTONELLO SORO – PARTITO DEMOCRATICO

"Io invoco il precedente, non irrilevante della Presidente Iotti, che esplicitamente ha escluso l'ammissibilità di norme già respinte dal Parlamento prima che siano trascorsi 6 mesi. Io credo che sia una cosa, anche questa molto grave sulla quale richiamo la sua attenzione signor Presidente".

VOCE FUORI CAMPO

"...Paglia, Argentin, Bossi..."

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

A oggi il governo ha posto la fiducia numero 26. Berlino, Sede del Bundestag, il Parlamento tedesco.

THOMAS HADAMEK – CAPO DIVISIONE LEGGE PARLAMENTARE BUNDESTAG

La questione di fiducia è di massima importanza per il Cancelliere e per la Repubblica Federale Tedesca. È così importante che nella storia della Repubblica Federale è stata posta solo 5 volte. L'ultima volta è stato per l'approvazione di una missione militare nella penultima legislatura, mentre in tutta l'ultima legislatura, quella del cancelliere Merkel, non è stata mai posta una questione di fiducia. Il cancelliere usa raramente questo istituto per mobilitare la sua maggioranza in Parlamento. Se la ponesse spesso, il cancelliere si indebolirebbe da solo e tutti si chiederebbero se ha ancora effettivamente la fiducia della sua maggioranza.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Londra. Per l'approvazione di una legge viene posta la fiducia?

JUSTIN FROSINI – DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ BOCCONI MILANO

L'utilizzo frequente della questione di fiducia sulle leggi, no, nel Regno Unito non esiste.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Parigi, Senato.

HUGUES PORTELLI – SENATORE E DOCENTE DIRITTO COSTITUZIONALE SORBONA PARIGI

Questo tipo di tecnica parlamentare non esiste in Francia, cioè il governo può mettere la fiducia su un testo ma soltanto 2 volte l'anno, poi in più per la legge di finanza e basta. E soltanto alla Camera dei Deputati questo tipo di procedura non è utilizzato al Senato, è rifiutato dalla Costituzione.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Roma, disegno di legge sicurezza. Votate 3 fiducie alla Camera e 3 al Senato.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

"Maggioranza 277, favorevoli 297, contrari 255, la Camera approva..."

DAL SENATO INTERVENTO

VOCE FUORI CAMPO

"Il senato approva..."

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Adesso tocca al Presidente della Repubblica. La firma o non la firma quella legge? Ha dei dubbi il Presidente sulla ragionevolezza e l'insostenibilità del reato di immigrazione clandestina e l'introduzione delle ronde. E allora? E allora firma ma con una raccomandazione al governo e al Parlamento a correggere. Intanto il governo incassa.

DAL TG3 DEL 16/07/2009

ROBERTO MARONI – MINISTRO DELL'INTERNO

È stata promulgata la legge, questa è la cosa importante. Raccogliamo le valutazioni ed i suggerimenti di tutti. Adesso la legge va applicata, cosa che intendo fare cominciando con la norma sui volontari per la sicurezza, le cosiddette ronde.

MICHELE BUONO

Professore ritiene che l'iniziativa legislativa si stia sempre più spostando dai rami del Parlamento verso l'esecutivo?

ROBERTO ZACCARIA – DEPUTATO E ORDINARIO ISTITUZIONI DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ FIRENZE

Sì, non solo l'iniziativa ma addirittura l'intera produzione normativa in questo anno e mezzo di legislatura ha registrato una decisa investitura del governo e quindi una responsabilità che statisticamente va molto al di là delle cifre tradizionali e questo insomma, è un elemento che incide indubbiamente sulla forma di governo e prefigura di fatto, insomma insieme ad una serie di altri elementi naturalmente, quello che è comunemente chiamato trasformazione...una sorta di presidenzialismo di fatto.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Nella Repubblica Presidenziale il capo del governo è anche capo dello Stato ed è eletto direttamente dal popolo ma quando il presidenzialismo è reale, negli Stati Uniti, ci sono contrappesi altrettanto reali al potere del Presidente.

LUCIO PEGORARO – DIRITTO PUBBLICO COMPARATO UNIVERSITÀ BOLOGNA

Certo il presidente degli Stati Uniti è fortissimo, è potentissimo, ma lo è anche il Congresso, lo è anche la Corte Suprema, tutto il meccanismo del potenziamento dell'esecutivo è sorretto da una serie di regole, giuridiche e non giuridiche, che consentono appunto alla democrazia di funzionare.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Negli Stati Uniti, democrazia presidenziale, prima si elegge il Presidente e successivamente il Congresso. Secondo il meccanismo previsto dai padri costituenti, quasi mai la maggioranza del Presidente è allineata anche con quella del Senato, della Camera e della Corte Costituzionale.

MICHELE BUONO

Non possiamo dire che negli Stati Uniti il Presidente abbia come riferimento il suo partito nel congresso?

LUCIO PEGORARO – DIRITTO PUBBLICO COMPARATO UNIVERSITÀ BOLOGNA

No.

MICHELE BUONO

Cioè non c'è un partito del Presidente?

LUCIO PEGORARO – DIRITTO PUBBLICO COMPARATO UNIVERSITÀ BOLOGNA

Non c'è un partito del Presidente, i partiti...intanto non esiste un partito nazionale, si tratta di 50 partiti statali e di fatto sono semplici organizzazioni elettorali. Il partito quasi, quasi dico, si dissolve nel momento in cui ha adempiuto i suoi compiti di eleggere i rappresentanti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Il sistema italiano: dopo la riforma elettorale del 2005 l'elettore non vota più un candidato, vota un partito. Sarà poi il partito a scegliere il candidato da mandare in Parlamento. Insomma, sono gli eletti che scelgono gli elettori. Ma se io ho votato un simbolo e quel simbolo ha scelto il deputato, quel deputato a chi risponde?

ROBERTO GIACHETTI - DEPUTATO

Io rispondo al segretario del mio partito e so benissimo, ovviamente parlo di me in quanto deputato di 630, e so benissimo che diciamo il livello di possibile ricatto del...e quindi di minore libertà mia nell'agire da parte del segretario del mio partito è che se io gli dico: "Guarda io su questa cosa non sono d'accordo", lui può tranquillamente, esplicitamente o implicitamente o attraverso mille strade che il nostro Paese ben conosce, dirmi: "Vabbè non ti preoccupare, questa volta farai così, poi la prossima tornata elettorale te ne andrai a fare un altro mestiere perché qui non c'è posto per gente che non...". E questo purtroppo riguarda diciamo per essere chiari, da una parte e dall'altra. Questa è, come dire, sancire con legge il fatto che tu non sei espressione della volontà e della scelta consapevole dell'elettore, ma tu sei espressione della volontà da parte del vertice del partito di farti diventare deputato.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Eppure l'articolo 67 della costituzione esiste ancora: "Ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita la sua funzione senza vincolo di mandato." Cioè deve rispondere agli elettori e basta.

MICHELE BUONO

Con queste regole il Presidente del Consiglio c'ha il suo partito che rappresenta la maggioranza nei 2 rami del Parlamento.

ROBERTO ZACCARIA – DEPUTATO E ORDINARIO ISTITUZIONI DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ FIRENZE

Indicazione sulla scheda del leader, premio di maggioranza, un moltiplicatore che lo porta alla maggioranza assoluta, mentre non avrebbe neanche quella su base di voti elettorali....quindi tutti questi fattori si combinano insieme.

MICHELE BUONO

E dei deputati e dei senatori che con queste regole piuttosto che rendere conto agli elettori, rendono conto al proprio partito?

ROBERTO ZACCARIA – DEPUTATO E ORDINARIO ISTITUZIONI DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ FIRENZE

Al proprio partito e al proprio leader.

MICHELE BUONO

E chiudiamo il cerchio!

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Senato, 8 e 9 luglio 2009, il ritorno del nucleare in Italia. Ultime battute di un disegno di legge presentato dai ministri Tremonti, Scajola, Brunetta, Sacconi, Calderoli e Alfano. Iniziativa legislativa del governo. L'intestazione è "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese", nonché in materia di energia. Anche in questo disegno le materie sono varie e vaste, 64 articoli: reti di imprese, semplificazioni procedurali, modifiche in materia di Ici, disciplina dei consorzi agrari, bollo virtuale. Materie tranquille diciamo, è un collegato alla finanziaria, quando all'improvviso, non te lo aspetti nemmeno, leggi: articolo 25, delega al governo in materia nucleare.

ROBERTO ZACCARIA – DEPUTATO E ORDINARIO ISTITUZIONI DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ FIRENZE

Il caso della delega e materia sul nucleare insomma è stata discussa dal Parlamento, dalla Camera almeno, in un pomeriggio insieme a tanti altri argomenti. Ecco io penso che questa è una materia sul quale il Parlamento può intervenire, può anche modificare le impostazioni

precedenti, ma come dire ci vuole una legge ad hoc per dare quella delega. Cioè il Parlamento deve per 1 settimana, 2 settimane, discutere di quella delega. Se invece si fanno delle deleghe, che io ho chiamato sotterranee, cioè nel senso che...di cui il Parlamento non ha la piena percezione, perché è un articolo di 1 legge che contiene tanti altri argomenti, il pericolo diventa delicato. In un anno noi siamo arrivati diciamo ad una cifra intorno a 70 deleghe.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La tecnica è questa: l'esecutivo presenta un suo disegno di legge al Parlamento per l'approvazione, materie varie e vaste e in mezzo, in questo caso, ci mette il nucleare sotto forma di delega da prendersi. In Parlamento il governo ha la maggioranza e con un voto porta tutto a casa, nucleare compreso.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

RENATO SCHIFANI – PRESIDENTE DEL SENATO

"Va bene, votazione chiusa... il senato approva".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La legge è promulgata con una delega per il governo che può decidere sui siti delle centrali nucleari, sugli impianti di fabbricazione del combustibile, sui sistemi di stoccaggio, di deposito definitivo e dei rifiuti radioattivi ma non prima di aver sentito il parere delle regioni e delle autonomie locali. Ma subito dopo dice pure: "Voi enti locali esprimete un parere, se siete d'accordo è bene, senno decido io che sono il Governo". E allora proviamo noi a chiedere un parere alle amministrazioni locali. Strade dell'alto Lazio, Montalto di Castro. Qui si era iniziato a costruire una centrale nucleare. C'è un elettrodotto capace di trasportare energia prodotta dalla centrale, delle prese d'acqua in mare per il raffreddamento degli impianti, poi ci fu il referendum del 1987 e l'Italia cessò la produzione elettronucleare. Ma adesso c'è la legge 99 e questo potrebbe essere un buon sito per ricominciare.

MICHELE BUONO

Quindi, la vostra risposta?

SALVATORE CARAI – SINDACO MONTALTO DI CASTRO

La nostra risposta è allora che ce lo chiedono a fare il parere. Se il governo sarà convincente e riuscirà a convincere la popolazione che l'idea è giusta, va bene. Ma se il territorio non è d'accordo, non è giusto che il governo faccia appunto questa scelta imponendo la centrale nucleare perché su questo non siamo d'accordo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Regione Lazio, Assessorato all'Ambiente.

FILIBERTO ZARATTI – ASSESSORE AMBIENTE REGIONE LAZIO

Sulle materie sulle quali la Costituzione dà una competenza diretta alle regioni, è necessario che il governo centrale, per poter legiferare, debba acquisire necessariamente il parere della conferenza Stato - regioni.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Ma la legge è fatta e promulgata. E nella delega al governo c'è scritto che il parere alle regioni e agli enti locali verrà chiesto dopo. Roma, Conferenza delle regioni e delle provincie autonome.

MICHELE BUONO

Questo parere poi è vincolante o no?

VASCO ERRANI – PRESIDENTE CONFERENZA REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Assolutamente no.

MICHELE BUONO

Non è vincolante?

VASCO ERRANI – PRESIDENTE CONFERENZA REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Questo è il problema sostanziale ed è la ragione per cui un gruppo rilevante di regioni ha fatto ricorso alla corte costituzionale esattamente sull'art. 25. Quindi significa parere positivo, parere negativo in ogni caso poi il governo può procedere unilateralmente e quindi siamo al non rispetto delle competenze.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La Costituzione dice che è di competenza delle regioni produzione, trasporto e distribuzione di energia. Ora, per quel che riguarda gli impianti di produzione energetica, l'ex Presidente Prodi ha messo il segreto di Stato che include anche la tutela di interessi finanziari, sanitari e ambientali. Allegato numero 1.

ALESSANDRO PACE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALISTI ITALIANI 2006-2009

Questo numero 1 era stato proposto in sede di approvazione della legge 124 del 2007, che è la legge sul segreto di Stato, era stata approvata alla Commissione Affari Costituzionali, ma poi a seguito del parere della Commissione Giustizia fu cassato, fu respinto, quindi viene incredibilmente...è stata incredibilmente aggirata dal governo Prodi proprio qualche cosa che non soltanto non è in linea con la legge, ma che specificamente la viola perché era stata una proposta cassata dal Parlamento italiano.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Normalmente l'iter di una legge prevede che qualcuno la proponga, una commissione competente che definisca il testo, discussione e modifiche in Parlamento e poi si vota. Siccome la maggior parte delle leggi sono di iniziativa governativa, se il governo fiuta la possibilità che una legge non passi o si vada troppo per le lunghe, chiede la fiducia. Deve essere chiaro che questa non è un'abitudine di questo governo, ma ne hanno abusato tutti. Il governo Prodi l'ha chiesta 23 volte, in questa legislatura siamo già a 26. Ma si abusa anche delle deleghe e dei decreti legge, e spostando l'iniziativa legislativa dal Parlamento sempre più verso il governo, si indebolisce uno e si rafforza l'altro. Il rischio è una lotta di poteri fra esecutivo e giudiziario, per esempio adesso vedremo, che fanno perdere un sacco di tempo a scapito di tutto il resto. E tutto il resto siamo noi.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Luglio 2009. È il giorno 23. Consiglio Superiore della Magistratura. Il plenum vota il parere della sesta commissione su un disegno di legge presentato dai ministri Alfano e Tremonti. Sempre iniziativa di legge del governo: riforma del processo penale.

MICHELE BUONO

Il Pubblico Ministero a chi risponde?

LIVIO PEPINO – CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Il Pubblico Ministero non risponde al potere esecutivo.

MICHELE BUONO

Quindi il Pubblico Ministero è indipendente dal governo, dall'esecutivo?

LIVIO PEPINO – CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Certo, certamente sì.

MICHELE BUONO

La polizia giudiziaria da chi dipende, a chi risponde?

LIVIO PEPINO – CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

La polizia giudiziaria è parte della polizia, che dipende dall'esecutivo, a seconda di corpi di polizia, da vari ministeri...ma comunque dall'esecutivo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

I punti cardine sono: il Pubblico Ministero, che perderebbe il controllo sulla polizia giudiziaria libera di iniziare un'indagine, o di sospenderla, perché no, senza riferire al magistrato.

LIVIO PEPINO – CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Quando c'è una pluralità di soggetti che possono iniziare il procedimento penale, evidentemente va benissimo che l'esecutivo abbia una grossa possibilità a riguardo.

MICHELE BUONO

In questo caso?

LIVIO PEPINO – CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Quello che non va bene è che sia solo l'esecutivo perché ci possono essere dei casi in cui, per le ragioni più diverse, l'esecutivo può, mettiamo in un Paese che non è il nostro, in un altro Paese, può avere interesse a che certi processi non si facciano perché possono toccare degli interessi del governo, dell'esecutivo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Possibilità più ampia per l'imputato di ricusare il giudice; possibilità praticamente illimitata per la difesa di richiedere testimoni, senza filtro del giudice, portando il processo a rischio di prescrizione. Ed infine divieto in un processo di introdurre sentenze precedenti.

MICHELE BUONO

Praticamente che significa?

LIVIO PEPINO – CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Un fatto che è stato accertato con una sentenza passata in giudicato dovrà essere oggetto di un nuovo accertamento perché quella sentenza non può essere acquisita. Il che significa evidentemente dei tempi processuali molto più accentuati.

MICHELE BUONO

E che è in contrasto o in rotta di collisione con i tempi di prescrizione?

LIVIO PEPINO – CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Se il processo diventa una corsa ad ostacoli, inevitabilmente si allunga e se il processo si allunga evidentemente i tempi anche di prescrizione, come i tempi di qualunque altro istituto che è legato al passare di giorni, dei mesi e degli anni, diventano più incombenti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Per il momento è solo un disegno di legge, sta lì. E anche se il parere del Consiglio Superiore della Magistratura è negativo, il Ministro Alfano dice: "È solo un parere e sarà il Parlamento a decidere". Nel caso che quel disegno diventi legge, quegli articoli su testimoni e inutilizzabilità di una sentenza di un processo precedente, allungherebbero migliaia di processi compreso quelli del Presidente del Consiglio. In ordine di tempo, la prosecuzione del processo Berlusconi sull'affare Mills, il più vicino alla prescrizione. Un processo dal quale il Presidente del Consiglio era rimasto fuori perché a luglio 2008 fu presentato il disegno di legge Alfano, che prevedeva la sospensione dei processi per le 4 più alte cariche dello stato. Dopo 20 giorni, il Presidente della Repubblica la firma.

MICHELE BUONO

Esiste una legge simile in altre nazioni democratiche?

ALESSANDRO PACE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALISTI ITALIANI 2006-2009

Esiste limitatamente al Presidente della Repubblica. Esiste in Grecia, in Portogallo, Israele e di recente in Francia, dove è stata modificata la Costituzione con una legge costituzionale. Ma non esiste in nessuna parte per il Presidente del Consiglio dei Ministri e per i ministri.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E in una Repubblica Presidenziale, gli Stati Uniti, che succede se il Presidente ha problemi con la legge?

LUCIO PEGORARO – DIRITTO PUBBLICO COMPARATO UNIVERSITÀ BOLOGNA

L'impeachment può essere chiesto in molti casi per qualsiasi tipo di reato. Per qualsiasi tipo di reato come è stato nel caso di Nixon, che era un'intercettazione non autorizzata, ed è stato appunto sottoposto a procedimento e così accade. Quello che è paradossale è che si pretenda che siano i capi di governo ad essere immunizzati. I capi di governo mi consta che Putin lo è, ma non altri...esempi non me ne vengono in mente sinceramente.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E invece in Inghilterra se il Primo Ministro si trovasse coinvolto in un processo penale che cosa succederebbe?

JUSTIN FROSINI – DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ BOCCONI MILANO

È molto probabile che si dimetta.

MICHELE BUONO

Non che continui a governare godendo di una sospensione momentanea dal processo?

JUSTIN FROSINI – DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ BOCCONI MILANO

No, no, assolutamente no.

MICHELE BUONO

Perché?

JUSTIN FROSINI – DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ BOCCONI MILANO

Perché non è previsto nell'ordinamento britannico.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Che cosa succede in Germania nel caso di un processo penale per il Cancelliere Merkel?

CHRISTIAN CALLIESS – DIRITTO PUBBLICO FREIE UNIVERSITÄT BERLINO

La nostra costituzione prevede che subentri prima il vice. Successivamente il Parlamento vota per un nuovo cancelliere. Comunque, in Germania, se un Cancelliere subisse delle indagini, senza dubbio si dimetterebbe o non si candiderebbe neanche. I media lo metterebbero al muro e le persone non voterebbero chi ha dei processi in corso. Non è immaginabile una cosa del genere. Un processo penale per un candidato a una carica direttiva nello Stato rischierebbe di danneggiare la stessa carica.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

C'è un precedente nel 2003, un altro lodo quasi simile: quello di Schifani. Impunità per le 5 più alte cariche dello Stato. Un altro Presidente, Carlo Azeglio Ciampi che lo promulgò con legge ordinaria. C'era il processo Sme, imputato: sempre Silvio Berlusconi. Un anno dopo la Corte Costituzionale lo bocciò, ma nel 2008 Giorgio Napolitano firma la legge Alfano dicendo che si rifà proprio a quella sentenza, che bocciò sì la legge ma nella sostanza, non nella forma. Cioè con una legge ordinaria si può modificare l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Praticamente l'articolo 3 della Costituzione.

ALESSANDRO PACE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALISTI ITALIANI 2006-2009

A parte il fatto che a me, alla mia sensibilità di cittadino non di giurista, una violazione dell'articolo 3 della Costituzione, del principio costituzionale di uguaglianza mi tocca epidermicamente, non nel cervello e quindi trovo che sia sempre una grave incostituzionalità.

MICHELE BUONO

Praticamente sta dicendo che secondo Lei, a suo avviso, i 2 presidenti della Repubblica citati, Ciampi e Napolitano, avrebbero potuto non firmare quella legge.

**ALESSANDRO PACE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALISTI ITALIANI
2006-2009**

Per me avrebbero dovuto farlo, certamente. Basta aprire la Costituzione all'articolo 3.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Un anno dopo, 6 Ottobre 2009. La Corte Costituzionale deve decidere sulla legittimità del cosiddetto lodo Alfano. Per la Consulta quella legge non è costituzionale.

**ALESSANDRO PACE – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALISTI ITALIANI
2006-2009**

La sentenza 262 cerca anche di scagionare il Presidente Napolitano con un argomento che però a me non mi convince: cioè dice che la norma normativa alla legge Alfano modificava in tante parti, era innovativa rispetto la legge Schifani. Però non era innovativa nei punti essenziali: cioè quello della sospensione dei processi per reati extrafunzionali. Questa è la macchia indelebile dell'una e dell'altra legge per cui un giurista avrebbe dovuto respingere immediatamente questa legge.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Comunque un effetto collaterale della legge Alfano, giudicata poi incostituzionale, è stato quello di far proseguire il processo Berlusconi Mills con un solo imputato, l'avvocato David Mills. La corte di Milano è arrivata a una sentenza. Per questo motivo, quel collegio adesso è diventato incompatibile per giudicare il Presidente del Consiglio perché ha già condannato il coimputato. Quindi il processo al Presidente Berlusconi proseguirà con un altro collegio e ritornerà al punto di partenza. Ipotesi di cui chiedemmo conto all'avvocato del premier a settembre 2008, con la legge Alfano appena promulgata.

NICCOLÒ GHEDINI – DEPUTATO E AVVOCATO DEL PREMIER

Se si dovesse seguire la tesi del Pubblico Ministero effettivamente la prescrizione sarebbe a maggio 2010. È ovvio che ricominciando un processo da zero, dovendo risentire tutti i testimoni, dovendo rifare...

MICHELE BUONO

E che cambia il collegio.

NICCOLÒ GHEDINI – DEPUTATO E AVVOCATO DEL PREMIER

Cambia il collegio, quindi bisogna rifare anche tutte le rogatorie...è evidente che è un processo che sarebbe sostanzialmente inutile sia per l'accusa sia per la difesa.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Inglese, francesi e tedeschi dicono che un leader sotto processo dovrebbe dimettersi perché i media lo metterebbero al muro. Non si può certamente dire che la maggior parte dei nostri media abbia nascosto i guai giudiziari e non del nostro premier. Il fatto è che, comparando gli stessi principi fra paesi diversi, emergono diverse culture. La nostra, ci consente per esempio, di vedere poteri in lotta fra loro. Adesso è la volta del processo breve, che vuol dire prescrizione, perché i tempi della giustizia rimangono lunghi. E su una vera riforma della giustizia che coinvolge milioni di cittadini, fino ad oggi nessun governo ci ha mai messo veramente mano.

Allora, l'indipendenza e l'equilibrio dei poteri, legislativo, esecutivo, giudiziario, abbiamo detto più volte, è uno dei principi cardine della democrazia. Quello che è in crisi e la mette potenzialmente a rischio, e questo vale per tutti i paesi, è proprio il concetto di sovranità popolare e come viene rappresentata. Un problema che dovrebbero porsi anche i cittadini. In Francia, nel suo piccolo, un tentativo lo aveva fatto Ségolène Royal.

YVES SINTOMER – DOCENTE SOCIOLOGIA UNIVERSITÀ PARIGI VIII

Per esempio, se si desse a un quarto potere di cittadini, tirati a sorte, la possibilità di controllare, di fare proposte, di decidere su certe cose, credo che si potrebbe mettere in moto una dialettica che costringa gli altri poteri a rispettare, prima di tutto, quello per cui sono stati concepiti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Fu una proposta anche di Ségolène Royal, in piena campagna per le presidenziali in Francia nel 2006: giurie di cittadini, estratti a sorte in un campione sociale molto ampio per il controllo dell'operato degli eletti. Ma ancora prima, nel 2002, la Royal, all'Assemblea Nazionale, a nome del gruppo socialista, parlò di Repubblica dei cittadini, proponendo di integrare nella Costituzione il principio della democrazia partecipativa e di messa in opera di contro poteri all'interno di una democrazia adulta.

YVES SINTOMER – DOCENTE SOCIOLOGIA UNIVERSITÀ PARIGI VIII

Oggi in tutti i Paesi, in modo più o meno evidente, il potere legislativo, ovvero il Parlamento, perde sempre più potere perché le leggi tende a farle sempre di più l'esecutivo, cioè il governo. Se il Parlamento dovesse spiegare il perché e le ragioni delle proprie azioni a dei cittadini comuni, al di fuori dei giochi ai quali la classe politica è abituata, alla fine sicuramente si rafforzerebbe, proprio come istituzione, e si rafforzerebbero anche i politici stessi nel momento in cui sarebbero controllati da protagonisti differenti.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

La proposta di Ségolène Royal non piacque alla classe politica per intero, da sinistra a destra, socialisti compresi questa volta. La Royal fu accusata di antiparlamentarismo e di evocare fantasmi della rivoluzione francese. Perse le elezioni. Ma le giurie dei cittadini non se le è proprio levate dalla testa, nemmeno adesso che è Presidente della regione di Poitiers, il Poitou Charente.

DA UNA SEDUTA DI UN'ASSEMBLEA DELLA REGIONE DI POITIERS

SEGOLENE ROYAL – PRESIDENTE DELLA REGIONE DI POITIERS

"State per assistere a una seduta particolare. Ci sono 26 cittadini della regione che sono venuti a presentare all'assemblea le loro proposte. Grazie veramente e benvenuti. Voi eletti e responsabili delle delibere e della regione prenderete in considerazione queste proposte. Dopo tireremo le conclusioni operative".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

I cittadini si sono riuniti ed hanno lavorato su queste proposte: creare un indicatore della spesa pubblica della regione; sostegno all'agricoltura biologica; sviluppo delle alternative al trasporto privato; filiera corta; alloggi sociali; autonomia energetica dei comuni.

MARIE LEGRAND - VICE PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE POITOU – CHARENTE

Ho notato che le persone hanno saputo lavorare bene insieme, dibattere e arrivare a una proposta comune. Non è mica roba da dilettanti! Già dalla prima riunione mi sono detta: "Abbiamo vinto!"

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Alla fine del lavoro il Consiglio regionale voterà e renderà conto alla giuria dei cittadini sulla partenza e lo sviluppo dei progetti realizzati con le loro proposte.

CITTADINO

All'inizio non ci credevo proprio a questa giuria di cittadini. È come un piatto: finché non lo hai assaggiato non puoi dire se è buono.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

23 luglio, Camera dei Deputati. Ultime battute della conversione in legge del decreto anticrisi che contiene lo scudo fiscale. Il Presidente Fini chiede di sospendere la seduta. Aleggja il fantasma della fiducia.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"Onorevole Giachetti, che succede?"

ROBERTO GIACHETTI - DEPUTATO

"Io non so se l'annuncio della...il preannuncio della fiducia, oltre ad essere stato fatto sulle agenzie è stato fatto a Lei personalmente in qualche stanza del palazzo, ma questo non ha alcun valore formale dentro quest'aula e La prego, signor Presidente, se Lei autonomamente ritiene di voler sospendere i lavori dell'aula, Lei ha il dovere, se non altro morale nei nostri confronti, che stiamo qui in maggioranza in quest'aula di mettere ai voti questa decisione. Ovvero c'è un'alternativa, signor Presidente: si torni in commissione. Abbia il coraggio il governo e la maggioranza di dire che non sono in grado di arrivare a nessuna intesa neanche tra di loro e si torni in commissione".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Ma in commissione non si torna. Corre tutto molto veloce. La maggioranza chiede di tagliare la discussione generale, ci sono ancora troppi interventi.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

VOCE FUORI CAMPO

"Richiedo la presidenza per accelerare i tempi del provvedimento di porre in discussione...di porre in votazione la chiusura. Grazie Presidente!"

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"Immagino a nome di tutto il gruppo del PDL..."

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

L'opposizione protesta.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

ON. ERMINIO ANGELO QUARTIANI – PARTITO DEMOCRATICO

"Ho sentito bene con le mie orecchie, hanno sentito tutti i colleghi, la motivazione è la seguente: perché si è già proceduto alla discussione e metà dei colleghi sono già intervenuti, bontà sua!"

VOCE FUORI CAMPO

"A differenza di quanto ravvisa nelle ultime parole l'Onorevole Quartiani, assolutamente è prevista dal nostro regolamento e come tale assolutamente legittima".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Si vota.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 363, maggioranza 182, favorevoli 244, contrari 119. la Camera approva".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Fine della discussione e poi fiducia.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTI VARI

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerò la chiama."

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

VOCE FUORI CAMPO

"...Minasso, Minniti, Miotto, Siani..."

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

È un decreto legge. È un provvedimento che il Governo può adottare solo in casi straordinari di necessità e urgenza. Rapporto Governo Parlamento 2009, dell'osservatorio sulla legislazione. Il 70,83% dei progetti di legge all'esame delle Camere sono leggi di conversione di decreti legge. Cioè iniziativa del Governo.

VOCE FUORI CAMPO

"...Mondello, Morassut, Montagnoli, Maroni..."

THOMAS HADAMEK – CAPO DIVISIONE LEGGE PARLAMENTARE BUNDESTAG

Non abbiamo mai avuto bisogno di una decretazione di urgenza del governo nella Repubblica Federale. La parola "legge di urgenza" ricorda subito la Repubblica Weimar, quando il Presidente del Reich ha governato con i decreti di emergenza.

CHRISTIAN CALLIESS – DIRITTO PUBBLICO FREIE UNIVERSITÄT BERLINO

Il Parlamento fu enormemente depotenziato e il governo, pur essendo debole, grazie a queste leggi emanate dal Presidente, riuscì a restare al potere eludendo il Parlamento.

MICHELE BUONO

A che cosa porto questa situazione?

CHRISTIAN CALLIESS – DIRITTO PUBBLICO FREIE UNIVERSITÄT BERLINO

Alla fine della democrazia e questa dissoluzione della democrazia ha portato i padri e le madri della nostra Costituzione a non dare questo tipo di competenza all'esecutivo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Il Consiglio dei Ministri sottopone il testo del decreto al Presidente della Repubblica che deve verificare la necessità, l'urgenza, la copertura finanziaria e l'omogeneità. Poi la firma e 60 giorni per il Parlamento per trasformarlo in legge. Il decreto si chiama anticrisi. Il fine è sicuramente omogeneo, i mezzi, cioè le norme contenute nel decreto no. Il testo è vasto: dalle reti di energia, al gioco d'azzardo, alla Corte dei Conti, allo scudo fiscale.

MICHELE BUONO

Una specie di cavallo di Troia?

ROBERTO ZACCARIA – DEPUTATO E ORDINARIO ISTITUZIONI DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ FIRENZE

È chiaro che non si dovrebbe presentare affatto come un cavallo di Troia.

MICHELE BUONO

Però nei fatti?

ROBERTO ZACCARIA – DEPUTATO E ORDINARIO ISTITUZIONI DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ FIRENZE

Nei fatti succede che siccome il Parlamento ha un potere di emendamento, durante la conversione per i 60 giorni previsti dalla Costituzione. In questi 60 giorni Camera, Senato...viceversa Senato e Camera, sono possibili emendamenti, i quali emendamenti possono introdurre, diciamo materie aggiuntive.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Sulla Corte dei Conti per esempio. Si vuole subordinare l'avvio delle indagini a una specifica e precisa notizia di danno. Lo scudo fiscale, dicevamo, cioè la possibilità di far rientrare in Italia capitali esportati e detenuti illegalmente all'estero, per sanare si paga il 5%.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

RENATO CAMBURSANO – ITALIA DEI VALORI

"Quando invece cittadini, se ce n'è per caso qualcuno che ci ascolta, quanto pagate voi sugli interessi che maturate sui conti correnti postali? Quanto pagate voi, sui titoli di Stato che avete, se per caso ne avete ancora: dal 27% al 12,50%".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Ma a chi ha Parlato il deputato Cambursano visto che l'aula è completamente vuota? Qualche giorno dopo, il 28 luglio, la votazione finale.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"Dichiaro aperta la votazione...dichiaro chiusa la votazione. Presenti votanti 535, maggioranza 268, favorevoli 285, contrari 250. La Camera approva!"

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Al presidente della Repubblica arriva adesso un testo di legge da promulgare diverso da quello che ha firmato all'inizio ed ha delle perplessità: scudo fiscale, Corte dei Conti, ma firma perché il governo emette contestualmente un decreto correttivo nello stesso giorno, correggerà. Ma, decreto correttivo? Esistono? Come risponderebbe uno studente a un esame di diritto costituzionale?

MICHELE BUONO

Lei è un professore, insegna all'università!

ROBERTO ZACCARIA – DEPUTATO E ORDINARIO ISTITUZIONI DIRITTO PUBBLICO UNIVERSITÀ FIRENZE

Sì, se io gli domandassi: "Insomma mi vuol parlare dei decreti legge correttivi?". Questo sbarrerebbe gli occhi e direbbe: "Professore, io non l'ho trovato su nessun testo". Ed io dovrei dare ragione allo studente. Ecco, quindi sono una forzatura chiarissima perché poi capisce che, una cosa è fare al limite un decreto di un articolo brevissimo che corregge un errore materiale, è già molto discutibile questo. Ma fare un altro decreto che si innesta in modo singolare in quello precedente, correggendolo prima ancora che quello entri definitivamente in vigore, parlo della legge di conversione, lo scudo fiscale...insomma se uno lo va a prendere è un decreto legge autonomo, non è correttivo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Decreto legge correttivo dicevamo. Se nel decreto legge da correggere lo scudo fiscale copriva solamente il reato di omessa o infedele dichiarazione, ecco la correzione adesso: emendamento del senatore Fleres, Pdl, maggioranza.

DAL SENATO INTERVENTO

SALVO FLERES – SENATORE – PDL

"Voteremo sì, anche per le novità introdotte in materia di scudo fiscale. Il provvedimento dei mesi scorsi aveva bisogno di fare un tagliando. Il Presidente della Repubblica ha segnalato l'opportunità di apportare qualche correzione alle disposizioni di luglio ed era giusto tenerne conto".

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E adesso la copertura dello scudo viene estesa ai reati tributari e falso in bilancio e banche ed intermediari sono di fatto autorizzati a non segnalare le operazioni sospette. Praticamente le maglie dello scudo si sono allargate.

MICHELE BUONO

Che tipo di copertura penale c'è stata per quanto riguarda una serie di reati come per esempio falso in bilancio e reati...

HUGUES PORTELLI – SENATORE E DOCENTE DIRITTO COSTITUZIONALE SORBONA PARIGI

All'epoca la legge non aveva una dimensione penale.

MICHELE BUONO

Ecco no, io invece parlo di leggi che consentano il rientro di capitali esportati illegalmente.

HUGUES PORTELLI – SENATORE E DOCENTE DIRITTO COSTITUZIONALE SORBONA PARIGI

No, questo non è mai stato adottato dal Parlamento.

MICHELE BUONO

Perché? Non c'è bisogno di far rientrare dei soldi...capitali?

HUGUES PORTELLI – SENATORE E DOCENTE DIRITTO COSTITUZIONALE SORBONA PARIGI

No, penso che sarebbe anticostituzionale farlo. Cioè...perché non si può votare una legge di amnistia su un reato di questo tipo.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Camera dei Deputati 2 ottobre 2009. votazione finale per trasformare in legge il decreto correttivo.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"Indico la votazione finale sul disegno di legge già approvato dal Senato..."

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Sempre decreto correttivo: alla Corte dei Conti vengono limitati i poteri d'indagine.

MICHELE BUONO

Che cosa succede per gli atti istruttori e processuali, per i quali non è stata ancora pronunciata sentenza, prima della promulgazione di questa legge?

ANGELO BUSCEMA – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI CORTE DEI CONTI

C'è un effetto retroattivo. Tutti i provvedimenti...tutti questi atti che sono stati compiuti anche in un'epoca precedente, se non hanno ottenuto una sentenza della Corte, tutti questi atti...è possibile sollevare la questione in qualunque momento e grado del giudizio. E quindi un effetto di cancellazione di tutti questi atti.

MICHELE BUONO

Cioè diventano nulli?

ANGELO BUSCEMA – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI CORTE DEI CONTI

Nulli.

MICHELE BUONO

La procura della Corte dei Conti, tra le altre indagini, sta per esempio indagando sulle consulenze del Ministero del Tesoro per vedere se hanno procurato un danno erariale, giusto?

ANGELO BUSCEMA – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE MAGISTRATI CORTE DEI CONTI

Verosimilmente queste indagini verranno ad essere oggetto delle pronunce di nullità. Cioè ci saranno degli...saranno poste nel nulla.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

GIANFRANCO FINI – PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

"La Camera approva. Prego i commessi di far togliere i cartelli".

"DAL FILM OLTRE IL GIARDINO"

CHANCE – GIARDINIERE

In un giardino c'è una stagione per la crescita. Prima vengono la primavera e l'estate e poi vengono l'autunno e l'inverno. Ma poi ritorna la primavera e l'estate.

PRESIDENTE

Primavera e estate?

CHANCE – GIARDINIERE

Sì, ci sarà la crescita in primavera.

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI INTERVENTO

GIULIANO CAZZOLA

"Noi al pari di Chance il giardiniere, siamo convinti che, dopo l'inverno del nostro scontento, viene sempre la primavera sulla scia di quei processi naturali che l'azione dell'uomo non può condizionare più di tanto".

"DAL FILM OLTRE IL GIARDINO"

VOCE FUORI CAMPO

Quando ero bambino mi dissero che Iddio ci aveva creato a sua immagine e somiglianza. Fu allora che decisi di fabbricare specchi. Sicurezza, tranquillità e un meritato riposo. Tutti gli scopi che ho perseguito, presto li avrò raggiunti. La vita è uno stato mentale.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Il potere, come lo descrivi? certo ti puoi dare tutte le regole che vuoi però è facile forzarle se non sono sostenute dalla consapevolezza di come si vuole organizzare la nostra vita civile. 12 anni fa Montanelli scriveva: "Per cambiare una Repubblica non basta chiamarla seconda senza esporsi al pericolo che ci faccia rimpiangere la prima e che non serve buttare fra i panni sporchi una classe politica corrotta se non c'è una lavanderia in grado di fornircene un'altra di bucato". E la lavanderia dovremmo essere noi.